

diretto da Giors Oneto

SPECIALE / 278

spiridonitalia@yahoo.fr

18 febbraio 2013

Pistorius l'idolo infranto



quando, da grande cavaliere, nego' la stretta di mano ad Oliveira

Ci siamo arruspigliati il 13 febbraio con San Valentino nelle ciglia mentre nelle orecchie ronzavano “le vespe” (1) nei talk televisivi (Le Vespe la commedia satirico politica di Aristofane di 2000 e passa anni fa, prima di Porta a Porta). Come il fulmine che aveva colpito il 12 febbraio il Cupolone – in coincidenza astrale con le dimissioni del Papa - sono arrivati da Pretoria i quattro colpi per Reeva, la fidanzata di Oscar Pistorius uccisa all'interno della megavilla del campione paralimpico, primo atleta che ha partecipato all'Olimpiade gareggiando con i normo dotati.

Incredulità, sgomento e maledizione alle ombre della notte che avrebbero trasformato una sorpresa amorosa della trentenne modella in una tragedia. Un'ora dopo l'altra le notizie anche dal web diradavano le ombre e si apriva lo scenario su di un altro molto probabile femminicidio nel giorno in cui milioni di donne e di uomini da Pachino a Pechino si radunavano urlando all'unisono: MAI PIU'!

Qual è la cosa più bella e fragile della natura? Il fiore. E la cosa più bella e preziosa del creato: la donna. Un uomo che perseguitava con la violenza una maestra venuta dal Nord in un paesino della profonda Sicilia fu ucciso e mostrato nella piazza con un fiore in bocca. Una giustizia antica e tribale nel romanzo di Giuseppe Fava *Gente di rispetto*. Questa ripetizione non deve stufare i nostri lettori.

Il processo a Oscar è in divenire. Il processo ai campioni che hanno tradito sè stessi e la nostra ammirata fiducia nelle loro gesta continua. Coinvolge: i media che li hanno posti sul piedistallo e pone sul banco dei coimputati quanti, vicini ai campioni, non sono stati abili a vigilare per prevenire.

Solo dopo i quattro colpi di Pretoria si è scoperto il lato oscuro di questo ragazzo che aveva sbalordito con le sue protesi (2), diviso gli scienziati tra i fautori di una sua partecipazione Olimpica con i campioni normo dotati e i contrari e commosso miliardi di telespettatori.

Noi pro Oscar nelle *Chiodate*. Ne decantava la simpatia e la modestia Peppino Giunta, fondatore e impaginatore di *CorriSicilia*, che lo intervistò per il giornale locale, *Sport e Società*, a Cinisello Balsamo.

E dunque *Non si sa come* dal dubbio di una delle più inquietanti commedie di Luigi Pirandello, un marito che, non si sa come, tradisce la moglie si arrovella e se anche io e ricorda un delitto compiuto da ragazzo. Si può liberare il mostro prigioniero in noi da un momento all'altro? Ma nella tragedia di Pretoria c'erano state tante avvisaglie della violenza distruttiva di Pistorius.

Gandhi e Mandela insegnano forza e tenacia e saggezza James Dean lo ammiro perché è cool, affascinante. Volle

SPIRIDON/2

mostrarmi il tatuaggio i do not run like a man running aimlessly io corro ma non come chi è senza meta. Prima Lettera di San Paolo ai Corinzi (3). Gianni Riotta nell'editoriale su La Stampa che si conclude con: Come siamo disumani nel chiedere imprese ad eroi che sono solo umani, non ghigniamo alla loro caduta, piangiamo Reeva, chiediamo per lei la giustizia, aspettando la verità su Pistorius. Meditiamo perchè, a San Valentino la violenza del mito del James Dean ha sopraffatto la saggezza di Nelson Mandela".

Emanuela Audisio *la Repubblica*: "I medici a un anno gli hanno amputato il corpo, lui a 27 si è amputato il futuro. Da Blade Runner e a Blade Killer. Di Oscar potevi dire tutto tranne che avesse una natura violenta o che si lasciasse andare all'istinto".

"Il volto oscuro di un amico pieno di vita, legatissimo alla madre prima della sua prematura scomparsa, Gianni Merlo, autore del libro con Pistorius *Dream Runner*: E' da molto che non lo vedo forse la notarietà gli ha fatto sbiadire le amicizie. Qualcuno mi sussurra che nell'ultimo anno era cambiato. L'abbiamo aiutato a salire e ora mi

viene un dubbio: senza volere abbiamo coltivato anche il mostro che ha ucciso Reeva? L'altra sua faccia mi era davvero conosciuta".

Un trittico eccelso di opinionisti a suggello della tragedia di un idolo dello sport infranto e Reeva non c'è più. E non era una Carmen ma soltanto una fotomodella e showgirl.

Le notizie sui corpi di reato sequestrati, anabolizzanti ed eccitanti che con una superficiale spiegazione avrebbero catalizzato la violenza distruttiva nella notte maledetta. L'equazione androgeni e spinte aggressive è semplicistica, può solo essere utile alla difesa per le attenuanti ed all'accusa per dimostrare che il campione era "un drogato".

Troppo facile demonizzare come in altri casi anche di casa nostra, Pantani e Schwazer i più clamorosi chi avrebbe dovuto vigilare ha adottava la strategia: non vedo, non sento, non odo.

(1) Questa Satira è l'archetipo delle satire alla politica, come quella di Crozza che al Festival di Sanremo Nella traduzione di Ettore Romagnoli due personaggi dal nome esplicativo: FiloCleone e SchifaCleone, e proprio Cleone il politico ateniese satireggiato. Le due curve sono antiche quanto la Satira.

(2) Il "ritorno" elastico nella spinta delle protesi in carbonio, la difficoltà di accelerazione dell'amputato in partenza, lo squilibrio in curva e nelle piste scivolose e le maggiori velocità nella retta finale.

(3) "Non sapete che nelle corse allo Stadio tutti corrono, ma uno solo conquista il premio? Correte anche voi in modo di conquistarlo! Però ogni atleta è temperante in tutto; essi lo fanno per ottenere una corona corruttibile, noi invece una incorruttibile. Io dunque corro ma non come chi è senza meta".

Pino Clemente

Dalla stampa Sudafricana:

- Un pastore protestante del Northern Cape, AJ Wilson, ha visitato Oscar Pistorius nella sua cella nella stazione di polizia di Brooklyn, in Pretoria, e ha poi raccontato ai giornalisti che il giovane campione non fa altro che "piangere e pregare". Il pastore ha anche detto di essere andato a trovarlo dietro sollecitazione dello Spirito Santo. "Io faccio quello che il Signore mi dice di fare - ha detto il religioso - e lui mi ha detto di venire qui". La sollecitazione gli è pervenuta mentre era seduto nel bagno. Poi ha commentato sulla incapacità di perdonare degli esseri umani dicendo: "Possiamo fare bene il 99 per cento di quel che facciamo nella nostra vita e commettere un errore che poi tutti ricordano. Abbiamo pregato e chiesto a Dio di perdonare". Il via vai di visitatori alla cella di Pistorius è stato intenso per tutta la giornata. Pistorius tornerà domani mattina davanti al magistrato per la formalizzazione dell'accusa contro di lui e per la sua dichiarazione di innocenza o colpevolezza. Se l'accusa sarà di omicidio premeditato, potrà essere condannato all'ergastolo e potrà chiedere la riduzione della pena soltanto dopo 25 anni, quando ne avrà 51. Se ammetterà la sua colpevolezza potrà sperare in una condanna a 16 anni. La famiglia esclude in modo categorico che si sia trattato di omicidio. (La Gazzetta del Sud Africa)

- Si fanno sempre più intense le voci secondo le quali nella villa del campione sia stato trovato dalla Polizia un certo quantitativo di sostanze medicinali proibite in quanto dopanti. Già in passato Pistorius era stato protagonista di azioni violente anche nei confronti di amici e conoscenti.

- L'affare Pistorius continua a sconvolgere il Sudafrica. Domani martedì alla vigilia dei funerali della sua vittima il campione paraolimpico comparirà davanti al Giudice per sentire in motivi del procedimento istruito contro di lui. Il Tribunale presenterà un dossier "solido come una roccia" e chiederà la condanna all'ergastolo per omicidio volontario. (Cape News)

- Bello, carismatico, pieno di fascino, così era descritto fino a prima della tragedia il Campione ma ora molte testimonianze lo dipingono come un pericoloso caratteriale dalla facile irascibilità e maschilista. Secondo la stampa un ristorante di Johannesburg porta ancora il segno lasciato in un muro da un proiettile inopinatamente sparato da Pistorius quando ebbe la pensata di provare a tavola la pistola nuova d'un amico. Un episodio di cui non si era praticamente mai parlato prima. (AFSA)



Nuova tegola sull'immagine dell'atleta paralimpico Oscar Pistorius: dopo le accuse di omicidio per la morte della fidanzata, la modella 30enne Reeve Steenkamp, nell'abitazione del velocista - secondo quanto scrive la stampa locale - sarebbero stati ritrovati steroidi anabolizzanti. Il campione sudafricano sarà sottoposto ad analisi del sangue per verificare se ne faceva uso. La notizia giunge dopo che la polizia locale, setacciando la sontuosa villa di Pretoria, ha rinvenuto anche una mazza da cricket insanguinata. Ieri il Mail online aveva inoltre rivelato di una telefonata tra "Blade Runner" e uno dei suoi migliori amici proprio al momento dell'omicidio della compagna, freddata con 4 colpi di pistola giovedì scorso. Secondo il quotidiano britannico Pistorius avrebbe contattato l'amico, Justin Divaris, per raccontargli quanto accaduto a pochi minuti dal presunto incidente. "Io gli ho risposto: ma che stai dicendo? E lui ha ripetuto: c'è stato un terribile incidente, ho sparato a Reeve", avrebbe dichiarato Divaris. Intanto, l'agente Peet Van Zyl ha annunciato la cancellazione di tutte le gare di Pistorius in programma nelle prossime settimane, precisando tuttavia che per ora non vi è alcuna rottura con gli sponsor.

Intanto continuano ad emergere particolari della consuetudine di Oscar Pistorius con le armi. Il Beeld - il quotidiano in lingua afrikaan che per primo ha dato al mondo la notizia dell'omicidio della sua fidanzata, Reeve Steenkamp - scrive che a gennaio l'atleta sudafricano sparò in un affollato ristorante a Johannesburg: il colpo partì per errore, ma il proiettile sfiorò Kevin Lerena, un pugile, amico personale di Pistorius e di Reeve. L'incidente accadde al Tashas in Merlose Arch. "Mi presi un enorme spavento perché il proiettile arrivò a terra a pochi centimetri dai miei piedi... ma fu davvero un incidente allucinante", ha raccontato Lerena. Il pugile era nel ristorante insieme a un gruppo di amici tra i quali Pistorius e la fidanzata. "Devo puntualizzare", ha aggiunto, "che la pistola apparteneva a un amico di Pistorius, di cui non voglio dire il nome. Oscar volle solo guardare l'arma, la struscio' contro i pantaloni, allentando la sicura. Partì un colpo. Non lo definirei negligente, fu proprio un incidente. In seguito Oscar si scusò con me per giorni". Il ristorante, dove Pistorius era un habitué, non denunciò l'accaduto alla polizia. "Quando udii il colpo, cercai di capire l'accaduto, ma tutti negarono", è la versione del direttore del ristorante Tashas, Jason Loupis.

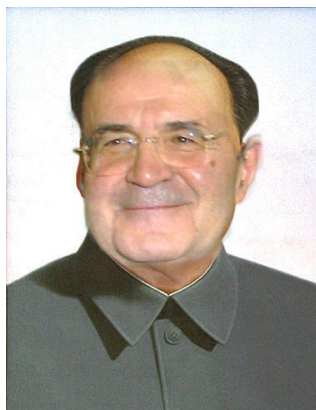
LA ONLUS EGALAMI UN SORRISO PER GLI ALTRI

In memoria di Thomas Langianni, il ragazzo di 13 anni che ci ha lasciato alla vigilia di Natale, oggi la Onlus Regalami un sorriso ha consegnato un defibrillatore automatico alla sezione della Pubblica Assistenza di Prato Sezione di Carmignanello. La consegna è avvenuta nel contesto di un pranzo organizzato allo scopo di raccogliere fondi per l'ospedale Mayer. L'emozione nella sala completamente gremita era grande e palpabile, ed i ringraziamenti da parte del presidente della Sezione e del Sindaco di Carmignanello sono stati particolarmente calorosi in quanto questo defibrillatore è uno strumento essenziale che ancora non era in dotazione.

All'incontro fra gli altri hanno partecipato Piero Giacomelli della onlus Regalami un sorriso, Monia Venditti, presidente della Pubblica Assistenza di Carmignanello, il sindaco di Cantagallo Ilaria Bugetti, il presidente dell'Unione dei Comuni, Marco Ciani, il presidente del Lions Club Prato Curzio Malaparte Riccardo Lucattelli. Entro fine mese la Onlus Regalami un sorriso in collaborazione col Lions Club Prato Curzio Malaparte avrà consegnato ben 13 defibrillatori, uno strumento salvavita importantissimo in caso di improvviso arresto cardiaco. I denari per l'acquisto di questi oggetti provengono dai contributi raccolti nel mondo del podismo in cui la onlus è attiva.

Il prossimo Giovedì 21 in collaborazione col Lions Club Prato Curzio Malaparte saranno consegnati altri due defibrillatori, il primo alla società sportiva Aglianese calcio giovanile, ed il secondo all'Assessorato di Prato per le politiche sociali ed a quello della sanità.

Prodi punta alla presidenza della Repubblica e cambia look



I Patronati all'estero falsano la campagna elettorale secondo Romagnoli, Picchi e Filosa

ROMA - Un video su youtube sui patronati sta facendo molto scalpore sia nel Pdl che tra i rappresentanti del Maie. A protestare sono, in particolare, Massimo Romagnoli e Guglielmo Picchi, entrambi candidati alla Camera col Pdl in Europa, e il Coordinatore del Maie in Centro America, Ricky Filosa. "Il video su Youtube in cui si ascoltano conversazioni fra connazionali residenti in Europa e i vari patronati presenti nel Vecchio Continente – scrive Romagnoli in una nota – dimostra chiaramente ciò che tutti coloro che si occupano ogni giorno di emigrazione sapevano da tempo: i patronati fanno politica, decidono le sorti del voto all'estero, sostengono apertamente i candidati del proprio partito di riferimento, il Pd. Ci troviamo di fronte a un vero e proprio scandalo: la legge sui patronati proibisce a questi ultimi di occuparsi di politica, perché pagati da tutti i lavoratori. A nulla è valsa la circolare diramata nei giorni scorsi dal ministero del Lavoro, evidentemente: patronati di sinistra continuano a fare propaganda elettorale e si prestano a indicare i propri candidati ai connazionali in buona fede". Per Romagnoli, "è urgente occuparsi di questo subito, perché siamo nel pieno del voto all'estero e i risultati potrebbero essere falsati da chi opera in questo modo subdolo. Mi rivolgo alle autorità competenti: è ora di fare chiarezza, la situazione è gravissima. Mentre noi candidati del PdL – centrodestra italiano, insieme a quelli di altre liste, ci facciamo in quattro sul territorio, i candidati del Pd godono di un totale sostegno da parte dei diversi patronati, che risultano essere di fatto vere e proprie fabbriche di voti. Non ci stiamo: partiamo svantaggiati, di fronte a una "gioiosa macchina da guerra" così organizzata e così radicata nei vari Paesi Ue. È una vergogna: ai candidati all'estero del Pd piace vincere facile". Allarga il tiro Guglielmo Picchi secondo cui "la competizione elettorale all'estero è falsata dai patronati" non solo "a favore del PD" ma anche "della Lista Monti e dei loro candidati". Quindi "il PDL è l'unica lista con voto d'opinione vero". "Recenti documenti usciti sulla stampa dedicata agli Italiani all'Estero confermano quanto denunciavamo da anni: i patronati già nel 2006 e nel 2008 hanno svolto un ruolo scorretto di orientamento politico degli elettori e talvolta anche di collettori di voto. Nel 2013 la storia si ripete con sostegno economico per questo o quel candidato del PD o della Lista Monti. In Europa – elenca Picchi – i nomi sono noti ACLI, Ital UIL, INAS Cisl, INCA CGIL sostengono il Partito Democratico e i candidati Narducci, Micheloni, Garavini, Carozza e Farina e ENAS UGL Di Biagio, Caruso, Zaccarini e Billè. Qualcuno fermi questo scempio". "Il voto sarà falsato, anche se speriamo che non lo sia in modo irrimediabile a favore di una sola forza politica e che alla fine il buonsenso e il voto d'opinione libero, personale e segreto prevalgano", commenta Picchi. "I patronati pagati con i soldi dei lavoratori non dovrebbero spendere fondi per sostegno elettorale per alcun partito politico o candidato. Ciò non avviene. Infatti comitati elettorali di alcuni candidati presso locali, separati sì, ma nella disponibilità di patronati, uso di linee telefoniche, spese per stampa ed invio di materiale elettorale sono le violazioni più leggere, vera e propria raccolta in quello più grave. Lo denunciavamo da 7 anni, ma il PDL e il sottoscritto che non hanno mai nemmeno ipotizzato il ricorso a queste strutture sono sempre lasciati soli come una voce nel deserto. La misura però oggi è colma". Filosa parla addirittura di mafia: "il video su youtube è una bomba: racconta di patronati e voto all'estero. Vengono fatte telefonate ai vari patronati presenti in Europa. Ebbene, i patronati si prestano a indicare i nomi dei candidati – tutti del Pd – spesso in maniera ufficiale, altre volte "a titolo personale". È una vera e propria mafia, non c'è dubbio". "Se n'è parlato tanto in questi anni", ricorda Filosa. "Ma è la prima volta che un video del genere, con audio registrato, viene fuori. Dovrebbe parlarne a questo punto la stampa nazionale, dovrebbe scatenarsi un inferno. Patronati in Europa vere e proprie fabbriche di voti al servizio del Partito Democratico e dei suoi candidati: ripetiamo, se non è voto di scambio questo, cos'è? Qualcuno faccia qualcosa. E in fretta". (aise)

Marco ed Antonio: Amicizia, gambe, polmoni e tanto cuore

Mai smettere di sognare e lottare...

Fabrizio De Andrè Non Al Denaro Non All'amore Nè Al Cielo (1971)

Un Malato Di Cuore

*Da ragazzo spiare i ragazzi giocare
al ritmo balordo del tuo cuore malato
e ti viene la voglia di uscire e provare
che cosa ti manca per correre al prato,
e ti tieni la voglia, e rimani a pensare
come diavolo fanno a riprendere fiato.*

Di certo è così che si sente Marco Albertini costretto su una carrozzina con un corpo che non risponde ai comandi pur avendo un cervello che l'ha portato alla laurea. Però se c'è chi mette gambe, polmoni e cuore si può regalare a questo ragazzo un bel giro di giostra.

Quel numero appuntato sul petto è una cosa preziosa, un regalo unico e forse irraggiungibile se non ci fosse stato Antonio Mammoli della A.S.D Croce d'Oro Prato che ha regalato a questo ragazzo una bella corsa tra le strade di Scandicci nel contesto della Maratonina conclusa col tempo di gara 1h 45'22"

Ma non è stato uno spingere "tout court" in modo secco e deciso, e senza preamboli, ma è un connubio che nasce da lontano, che prosegue quasi tutti i giorni quando una passeggiata nei giardinetti vale più di mille maratone.

Marco e Antonio due amici che non cercano l'applauso strappato per la pietà indotta dalla disabilità, ma perseguono solo la gioia che nasce dallo stare bene insieme.

